



**Relazione Annuale 2021
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Componenti docenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento); numero previsto: 4

- 1. Prof. Massimiliano Vinci (Referente per la CPds)**
- 2. Prof.ssa Loretta Frattale**
- 3. Prof. Piero Vereni**
- 4. Prof. Luca Mazzei**

Componenti studenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento); numero previsto: 4

- 1. Sig.na Ludovica Barrilli**
- 2. Sig.na Giada Giorgi**
- 3. Sig. na Erika Antonucci**
- 4. Sig. na Valeria Comerci**

I membri della componente studenti della Commissione paritetica sono stati rinnovati nelle votazioni svoltesi il 30 ottobre 2020. Questa è, quindi, per loro la prima occasione di partecipazione attiva alle riunioni della Commissione. Le riunioni si sono svolte a distanza, utilizzando la piattaforma Teams e attraverso la successiva predisposizione di testi scritti che, opportunamente adattati, sono stati recepiti nelle schede della Commissione.

Eventuali persone coinvolte (indicare personale TAB coinvolto, studenti, esperti esterni, 'Mondo del lavoro', etc...):

- Coordinatori dei 12 CdS,
- Rappresentanti degli studenti e studenti dei CdS,
- Responsabile AQ del Dipartimento SPFS, Prof. Marcella Pisani
- Responsabile alla didattica del Dipartimento SPFS, Dott. Giancarlo Di Santi,
- Segretaria del Dipartimento SPFS., Dott.ssa Marika Burri,
- Ufficio elettorale nella persona del dott. Cavallo.

I contatti con le persone indicate sono stati tenuti attraverso telefonate ed incontri in presenza, anche informali, tutti orientati alla raccolta ed elaborazione delle opinioni delle persone coinvolte

Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:
25 ottobre 2021

**Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds,
con breve indicazione della motivazione degli incontri**

27 settembre 2021: riunione preliminare; sondaggio di opinioni ed organizzazione del lavoro;

11 ottobre 2021: distribuzione del lavoro fra i componenti docenti della



Commissione; sollecitazione alla componente studentesca per l'espressione delle loro osservazioni sui vari CdS.

25 ottobre 2021: riunione finale di messa a punto delle schede della Commissione; verifica e soluzione dei problemi incontrati in sede di compilazione.

Eventuali iniziative intraprese: richiesta di precisazione delle osservazioni, sotto il profilo cronologico, in riferimento all'AA. 2020/2021 ed al presente anno 2021/2022, con l'invito, rivolto alla componente studenti, a distinguere la fase di ricognizione della loro esperienza, da quella propositiva per il presente anno accademico

Numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel periodo tra novembre 2020 e ottobre 2021 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): (indicare) circa 15

Documentazione consultata: (elencare)

Schede Sua 2020/2021, Schede di monitoraggio CdS 2021, Statistiche dei Questionari sottoposti agli studenti (Valmon) 2020, dati Almalaurea 2020.

Si ritiene opportuno riportare testualmente, in questa sede, il pensiero di due studentesse, componenti della Commissione, affinché gli Uffici possano valutare, senza alcun filtro interpretativo, la percezione dei problemi da parte degli studenti. Per il loro contenuto di carattere generale, è sembrato conveniente trascrivere i due interventi nella pagina iniziale delle schede della Commissione paritetica:

1) "Di seguito le mie impressioni per l'anno accademico 2020/2021 e le proposte per l'anno accademico 2021/2022. Ricordo che frequento Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'Editoria a Lettere e Filosofia, pertanto riporto quanto visto e sentito dai miei colleghi di tale macroarea.

2020/2021

La DAD è stata un'alternativa alla didattica in presenza che ha permesso di portare avanti l'anno accademico nonostante il Lockdown e le divisioni in zone. Nonostante gli indubbi benefici nella continuazione della didattica, molti studenti hanno accusato la mancanza dell'università in quanto luogo sociale in cui si trasmettono informazioni e saperi anche e soprattutto grazie al rapporto e allo scambio umano. Come già ho evidenziato dalla nostra riunione, alcuni studenti hanno avuto problemi di connessione, altri non avevano luoghi in cui isolarsi per seguire le lezioni a causa di difficoltà socio-economiche. Molti al primo anno si sono scoraggiati e hanno abbandonato. I più scaltri e resilienti hanno dato più esami di quanti ne avrebbero dati in presenza, ma confessano che nonostante i molti esami dati gli sia rimasto poco delle informazioni apprese. Dunque non ne ha giovato la qualità delle lezioni.

Il corpus studentesco ha reagito esprimendosi sia sui social, sia per mezzo di manifestazioni per un ritorno in presenza in sicurezza, sia per la fruizione legittima degli spazi, fin da primavera 2021 (sostanzialmente da quando le misure di sicurezza sono state allentate, con un ritardo di applicazione nel nostro Ateneo). Allego alcune foto degli accadimenti di primavera 2021 e un simpatico meme circolato molto in quei mesi. A onor del vero, va detto che c'è una frangia di studenti - quelli che anche prima erano non frequentanti, o i pendolari o ancora parte dei fuorisede, per diverse motivazioni,



hanno suggerito di aderire al progetto UNIDAD (Universitari per la Didattica a distanza Integrata). Ecco il post:

<https://www.facebook.com/groups/27438283357/permalink/10157920929748358/>

Come si evince, la proposta in questo post ha diviso in due la popolazione studentesca. Ad una mia lettura, appare esattamente come sopra: una compagine di studenti identifica nella Didattica a Distanza Integrata l'alternativa al libro in più per non frequentanti, o alla frequentazione di costose università telematiche. L'altra parte della popolazione studentesca di lettere si è schierata contro la Didattica a Distanza Integrata come strumento permanente.

La riapertura della biblioteca di Lettere la sua conseguente gestione sono apparse macchinose quando non kafkiane, sicuramente respingenti: le modalità di prenotazione sono cambiate spesso e le mail di conferma prenotazione difficilmente arrivavano alla casella personale. Problemi del centro di calcolo, ci è stato detto"

A questa opinione, si aggiunge quella di un'altra studentessa:

2) "Anno accademico 2020-2021

L'anno accademico passato è stato caratterizzato da una totale incertezza rispetto alla modalità delle lezioni. Ciò è stato causato in parte dalla situazione pandemica e dal repentino cambiamento delle zone (da gialla ad arancione, da arancione a rossa etc.), in parte dalla disorganizzazione e dalla mancanza di piani adeguati alle diverse situazioni. La didattica online è stata certamente un mezzo utile durante i periodi di lockdown e di zona rossa; ha permesso di portare avanti la vita universitaria, ma per molti studenti il sacrificio è stato superiore ai benefici. Molti hanno avuto difficoltà, come abbiamo potuto constatare in diverse occasioni: la manifestazione per la riapertura della biblioteca e la petizione firmata da 260 persone; la manifestazione per la riapertura degli spazi e un graduale ritorno in presenza il 15 febbraio 2021; la foto petizione online #cosinonèuniversità in cui tutti erano invitati a postare una foto del luogo in cui studiavano. Diversi studenti denunciano la difficoltà nel seguire in maniera attiva le lezioni online, altri, invece, difficoltà materiali come la mancanza di un portatile personale, di una connessione stabile o di un luogo silenzioso in cui poter stare.

Per quanto riguarda la didattica mista, la maggior parte degli studenti sono concordi nell'affermare che non si tratta di una didattica efficace, né per chi è a distanza, né per chi è in presenza. Si viene a creare un divario tra le due categorie, come se chi è casa fosse uno studente di serie b. La qualità della lezione, pensata principalmente per chi è in aula, risulta fortemente penalizzata. Senza contare che i mezzi, come il wi-fi, le telecamere e i microfoni, forniti dall'Università non sono adeguati.

Anno accademico 2021-2022

Quest'anno accademico, come deciso dal Senato accademico, sarà svolto in modalità mista con un forte incentivo a tornare in presenza. Anche qui è la confusione e l'incertezza a fare da cornice. Chi dovrà controllare il green pass in aula? Il Professore? Se qualcuno non dovesse avere il Green pass, come ci si deve comportare? Nonostante non sia d'accordo sulla didattica mista credo che, ad oggi, sia l'unico mezzo possibile per affrontare questo periodo di transizione che auspico si chiuda con l'inizio del prossimo anno accademico.

Per il futuro credo che sia utile un ripensamento della didattica frontale (rendere le lezioni più dinamiche e stimolare la partecipazione degli studenti come abbiamo potuto sperimentare in questi mesi a distanza); mantenere la piattaforma teams (o simili) per caricare file, diapositive, immagini, video etc., comunicare più velocemente con i docenti e avere un ulteriore spazio di confronto con la classe".



Si conclude con le opinioni di un'altra studentessa:

"Anno accademico 2020-2021:

L'anno accademico 20-21 è stato determinato da profonda incertezza, nonostante io fossi pendolare ho comunque deciso di vivere a Tor Vergata con tutte le difficoltà del caso. Tra l'alternanza dei colori delle regioni e le difficoltà del nostro ateneo non pochi sono stati i problemi tecnici e organizzativi della nostra Facoltà rimasta comunque tra le pochissime ad essere stata comunque vissuta, in minima parte, dagli studenti. Poche erano le classi realmente attive in modalità mista tra paura e scoraggiamento di docenti e studenti. Nonostante fossero stati installati i dispositivi audio e video spesso non funzionavano e la mancanza di aule in cui studiare o seguire le lezioni online ha spesso scoraggiato gli studenti che tra una lezione e l'altra spesso decidevano di andare via o non venire proprio non seguendo le lezioni o seguendole telematicamente.

Anno accademico 2021-22

Spero che con questo nuovo Accademico si possa garantire agli studenti un'università che offra scambi, idee, opportunità anche grazie all'esperienza pregressa. Si potrebbe lavorare ad una didattica integrata che tenga conto di tutti, anche di coloro che evidentemente non avevano vissuto a pieno il contesto universitario come madri, padri, lavoratori etc anche prima del covid-19, ma che allo stesso tempo mantenga quelle peculiarità che la rendono luogo di ricerca e crescita continua con spazi disponibili e continui confronti. Si potrebbe poi pensare ad una digitalizzazione intelligente creando ad esempio un database disponibile ai soli studenti frequentanti cercando di garantire a tutti gli studenti, anche a quelli che in questo momento di pandemia sono stati debilitati, il diritto allo studio".



**Relazione Annuale 2021
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Denominazione del Corso di Studio: Scienze dell'Educazione e della Formazione

Classe: L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione

Sede: unica (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Fonti: Statistiche questionari degli studenti (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>), Scheda di monitoraggio annuale, Rapporto di Riesame Ciclico, AVA2, SUA. Le fonti on-line sono state consultate nel periodo 20-26 ottobre 2021.

Tutte le considerazioni qui di seguito devono tener conto della peculiare situazione che si è venuta a comporre a partire dalla fine di febbraio 2020, quando l'esplosione della pandemia ha reso di fatto le università luoghi difficilmente accessibili agli studenti, e poco praticate per ragioni sanitarie da docenti e personale amministrativo. Le considerazioni seguenti, dunque, andranno sempre prese tenendo sempre la pandemia come fattore di disturbo permanente e costante, che ha alterato tutte le rilevazioni e le possibilità di dare indicazioni e suggerimenti specifici.

Il CdS in Scienze dell'Educazione e della Formazione (EDU) nell'anno accademico 2018/19 è erogato in modalità mista a distanza (L07, ex ordinamento D.M.270) e in presenza (O45). Il canale L07 è stato attivato nell'anno 2008/2009. Nell'anno 2013-14 il Corso non ha avuto immatricolati e le iscrizioni sono riprese nell'a.a. 2014/2015 ed è attualmente in esaurimento. La modalità O45 è stata attivata nell'anno accademico 2013/2014. Dall'a.a. 2017/18 il CdS prosegue in modalità mista: in modalità integrata teledidattica/presenza, con insegnamenti in presenza e insegnamenti svolti prevalentemente a distanza.

A questo proposito questa Commissione segnala la necessità di adeguare le domande del questionario di soddisfazione studenti alla diversificata modalità di insegnamento presente all'interno del CdS. In altre parole, le risposte degli studenti per l'anno 2019/20 potrebbero essere considerate, in vari punti, di incerta valutazione per la mancanza di chiarezza dei quesiti che si riferiscono ad una modalità mista di insegnamento.

Ciò premesso, la Commissione riferisce di seguito quanto emerge dalle statistiche suddette.

Dalle statistiche dei questionari (Valmon) per gli a.a. 2019/20 e, in comparazione, 2018/19 si rileva, complessivamente, un giudizio positivo da parte degli studenti per quanto riguarda le prestazioni didattiche erogate. Gli studenti della coorte 2019/2020 confermano i giudizi preesistenti senza significativi scostamenti, come per lo più stabile rimane il rapporto con i dati di Macroarea.

La valutazione generale della didattica è positiva sotto tutti i punti di vista. I giudizi si collocano tutti nella fascia tra 7/9 e 9/9, salvo in due casi, come per l'anno scorso: le domande relative però di per sé non configurano una responsabilità del docente: se lo studente non usufruisca del ricevimento del docente per chiarimenti (D17) o se trovi difficoltà nel

preparare l'esame da non frequentante (D19) è questione che riguarda il mancato usufrutto dei servizi offerti.

b) Linee di azione identificate

La Commissione invita gli organi competenti ad ovviare alle carenze di uno strumento, quello dell'analisi statistica dei questionari, che è certamente utile nell'azione di monitoraggio della qualità dell'offerta didattica, della logistica e degli altri aspetti a queste connessi. In particolare, occorre migliorare la formulazione dei quesiti, ridurre il numero e magari renderli più flessibili in ragione delle nuove caratteristiche del Cds a modalità didattica integrata.

A proposito dei due quesiti riferiti alla interazione studente/docente attraverso la procedura del ricevimento (D17 e D 18), questa Commissione segnala al Presidio di Qualità e al Nucleo di Valutazione un difetto, di testo e di struttura, del questionario che potrebbe facilmente produrre risposte "falsamente negative": la scarsa reperibilità dei docenti in orario di ricevimento (D18: Il docente dell'insegnamento è stato reperibile per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite email?) potrebbe, infatti, raccogliere risposte di chi non ha usufruito del ricevimento dei docenti e che quindi non ha esperito effettivamente l'indisponibilità dei docenti; il quesito D17 (Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?) potrebbe generare errore di interpretazione del dato ottenuto in considerazione del fatto che lo studente potrebbe non aver avuto bisogno di ulteriori chiarimenti o potrebbe non aver trovato il docente per chiarimenti.

Anche per quanto riguarda i due punti relativi all'attività integrativa, permane un problema strutturale del questionario: le attività didattiche integrative non sono, infatti, previste dal CdS.

Il quesito D19 (difficoltà espressa dai non frequentanti nella preparazione all'esame), come indicato sopra, potrebbe nascondere difficoltà di interpretazione da parte degli studenti. Potrebbe inoltre segnalare problemi da parte degli studenti nel processo di adeguamento alla nuova formulazione didattica ad approccio integrato e-learning-presenza. A proposito di questo punto, la Commissione invita il Consiglio di C.d.S a monitorare la qualità della didattica anche attraverso analisi che rilevino il processo di assestamento del CdS rispetto al nuovo approccio didattico.

Azioni di miglioramento: tenuto conto della attuale condizione sanitaria, che ha reso di fatto inaccessibili gli spazi dell'Ateneo agli studenti, le proposte azioni di miglioramento vanno tutte calibrate sull'effettiva possibilità di ristabilire quanto prima le condizioni di frequenza regolare da parte degli studenti, e dovrebbero semmai essere intese a raccomandare il miglioramento per quanto possibile di tutte le forme di comunicazione sincrona e asincrona tra docenti e studenti, tra studenti e uffici loro preposti, tra docenti e tra docenti e amministrazione.

Fatta salva questa indicazione generale, questa Commissione ritiene di non dover identificare particolari azioni di miglioramento, in attesa di verificare l'andamento del parametro nel corso dei prossimi anni con la valutazione della modalità mista. Si suggerisce comunque di tenere alta l'attenzione sulla qualità della didattica, anche coinvolgendo maggiormente gli studenti rappresentanti nel reperimento delle informazioni utili alla definizione di linee di azione di miglioramento. A questo proposito si suggerisce agli studenti rappresentanti di mantenere attivo il rapporto con questa Commissione e si informa che è in corso di attivazione un indirizzo mail della Commissione Paritetica del Dipartimento SPFS al fine di facilitare il processo di comunicazione tra CP e studenti.

La Commissione vuole infine richiamare l'attenzione del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità sulla inadeguatezza dei questionari per la rilevazione del parere degli studenti del CdS, sugli ambienti di apprendimento per il canale a distanza e per gli insegnamenti a modalità mista. Gli item di natura logistica (adeguatezza delle aule e/o degli



spazi dedicati alle attività didattiche integrative) dei questionari non sono, inoltre, specificatamente declinati per un Corso che non prevede attività integrative.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Fonti: Sito CdS, Statistiche questionari degli studenti (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>), Portale AlmaLaurea (<http://www2.almalaurea.it>). Le fonti on-line sono state consultate nel periodo 20-26 ottobre 2021.

a) Punti di forza

L'alto gradimento del Corso espresso, nel suo complesso, dagli studenti (statistiche Valmon) fa ritenere la struttura e le attività del processo di apprendimento complessivamente adeguate al raggiungimento degli obiettivi formativi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Ottimizzazione delle strutture e risorse dipartimentali e della macro area.

Qualunque indicazione operativa parte dalla premessa che le condizioni attuali di scarso o nullo uso degli spazi fisici impongono un ripensamento complessivo della relazione tra i diversi soggetti (docenti, studenti, personale amministrativo deputato alla comunicazione) inteso a ottimizzare la comunicazione a distanza per quanto riguarda didattica, feedback degli studenti, richiesta e offerta di informazioni di ogni sorta.

Questo premesso, si chiede al CdS di riflettere maggiormente sulle potenzialità delle strutture dipartimentali che potrebbero arricchire le attività didattiche. In tal senso, i numerosi eventi culturali e seminari disciplinari che annualmente vengono proposti presso la Macro Area di Lettere potrebbero essere maggiormente fruiti dagli studenti del CdS.

In merito agli spazi, nonostante le migliorie apportate nello spazio biblioteca gli studenti che la frequentano lamentano la carenza di postazioni informatiche cosa che influisce soprattutto sulle prestazioni di studio individuali.

Riguardo alla carenza di postazioni di studio, la situazione riguarda tutta la Macro Area. Negli ultimi anni sono state aumentate le postazioni in aule e lungo i corridoi, ma esiste un problema oggettivo di carenza di spazio che appare al momento difficilmente risolvibile, tenute presenti anche le esigenze di buona sicurezza e di buona fruibilità delle strutture. Quello degli spazi adibiti allo studio è un problema (per altro già riportato nelle precedenti relazioni annuali) che evidentemente può essere risolto solo a livello di Ateneo, con una politica di pianificazione centralizzata.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti: Statistiche questionari degli studenti (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>), studenti del CdS (contattati da studenti membri di questa Commissione), Minisito del CdS (<http://www.lettere.uniroma2.it/corso-laurea/scienze-delleducazione-e-della-formazione>), Portale AlmaLaurea (<http://www2.almalaurea.it>). Le fonti on-line sono state consultate nel periodo 20-26 ottobre 2021.

a) Punti di forza

Al fine di analizzare i metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti, questa Commissione ha analizzato dati relativi alla qualità dell'informazione fornita agli studenti perché costruiscano le conoscenze e acquisiscano abilità attese (es. informazioni di base su programmi ed esami, azioni di facilitazione del rapporto degli studenti con il mondo del lavoro, promozione di eventi e/o approfondimento di aspetti culturali trasversali, ecc.).

Le informazioni presenti sul minisito risultano sufficientemente chiare sia sotto il profilo della descrizione del Corso di Studio in questione (attività, tutoraggio, sbocchi professionali, ecc) sia sotto il profilo delle strutture di supporto alle attività di studio, di tirocinio e di lavoro (osservatorio sul mondo del lavoro). Ben segnalato risulta l'aggiornamento normativo (L. n. 205 del 27/12/2017), di particolare interesse anche ai fini della comprensione da parte degli studenti delle prospettive di carriera.

Per quanto riguarda gli avvisi di carriera (indicatori iCOO) il CdS si conferma particolarmente appetibile e con numeri in linea con gli atenei non telematici.

Per quanto riguarda la regolarità dello studio (indicatori iC01, iC02, il dato è stabile rispetto all'anno precedente e ancora al di sotto della media nazionale (almeno 40cfu nell'a.a. 38,6% vs 59,5; laureati in corso 51,3% vs 59,9%). Sono buoni e tutti sopra le medie nazionali gli indicatori sull'occupazione post-laurea (iC06/BIS/TER).

È calata invece, rispetto all'anno scorso la percentuale di laureati in corso (iC22), cresciuta dal 2016 (20,7%) al 2017 (23,4%), al 2018 (25,2), è scesa nel 2019 al 16,6%, ben al di sotto della media nazionale (42,6%). Resta alta la percentuale di abbandoni dopo il primo anno (39,3% nel CdS vs 28,1% a livello nazionale).

Nell'ambito del gruppo A, l'indice "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s." ha debolmente continuato a crescere (38,6%, era 38,2 l'anno precedente) pur restando inferiore al benchmark (59,5%). L'indice iC03 registra una ulteriore diminuzione del numero degli iscritti provenienti da altre regioni rispetto al 2018 e 2019. In ogni caso la vocazione generale dell'Ateneo è quella di raccogliere studenti soprattutto dalle aree limitrofe, a causa della collocazione fisica dell'Università (purtroppo i dati generali non sono disponibili per un raffronto).

L'indice "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti" si è ora perfettamente allineata alla media nazionale, dopo essere stata sensibilmente più bassa.

Gli indicatori di Internazionalizzazione continuano a registrare dati sconcertanti, come del resto a livello nazionale, ma spicca il valore (sempre pari a zero, tranne nell'anno 2018) dell'indicatore iC11, che misura la percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 12cfu all'estero, dato che nella media nazionale si aggira dal 2017 attorno al 25%. Per tutti gli indicatori ulteriori per la valutazione della didattica, il CdS si colloca mediamente un poco sotto le medie nazionali, ma con prestazioni decisamente sufficienti.

Gli indicatori del Gruppo E "Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)" fanno ancora rilevare risultati peggiori rispetto agli indicatori nazionali medi, ma comunque in significativo e costante miglioramento rispetto agli anni precedenti. La popolazione studentesca del CdS ha una distribuzione bimodale tra studenti che tendono a essere più brillanti della media e a laurearsi rapidamente con ottimi voti da una parte; studenti che si iscrivono al Corso come attività collaterale, non frequentano e tendono a sostenere un esame ogni tanto.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Tutta la questione del miglioramento del flusso di informazioni non può non partire dallo stato attuale della pandemia, che rende indispensabile pensare alle forme a distanza di comunicazione come centrali non solo nel presente, ma anche negli anni a venire. È quindi essenziale che un'attenzione specifica venga posta a queste forme di comunicazione, al di là del contesto emergenziale, con modifiche strutturali che certo non possono riguardare il solo CdS ma tutto l'Ateneo e in generale tutto il sistema universitario nazionale.

1. Miglioramento del flusso di informazioni verso gli studenti.

Si raccomanda di mantenere costantemente aggiornato il minisito, eventualmente segnalando con chiarezza agli studenti il percorso ottimale da fare per ottenere le informazioni relative agli insegnamenti.

Si suggerisce al CdS di verificare che i docenti, nelle loro pagine web personali e sul sito della Macroarea, abbiano provveduto ad aggiornare i contenuti anche con le integrazioni, richieste dal Dipartimento relative a obiettivi formativi e modalità di verifica, del loro insegnamento.

Permane, infine, il problema delle due fonti informative rivolte agli studenti: alcuni studenti del CdS intervistati lamentano una certa confusione rispetto ai siti e alle pagine web che gli stessi devono consultare per reperire le informazioni.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti: RRC, Scheda di monitoraggio

a) Punti di forza

Il Monitoraggio Annuale e il Riesame Ciclico appaiono processi complessi che il CdS continua a perfezionare nel tempo. Come si può rilevare dalla consultazione dei documenti relativi, il lavoro ha previsto un approfondimento delle fonti, l'individuazione degli indicatori da analizzare in funzione dell'attinenza agli obiettivi strategici dell'Ateneo e rappresentatività rispetto alle caratteristiche specifiche del CdS.

Nel complesso, la Scheda di Monitoraggio e il Rapporto di Riesame ciclico sono approfonditi ed esaustivi. Le indicazioni che questa Commissione ha trasmesso lo scorso anno sono state recepite ed elaborate.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La scheda di monitoraggio, completa nelle sue parti analitiche, non dispone del "commento" finale che consentirebbe una valutazione più accurata dei punti di forza e punti critici eventualmente evidenziati. La Commissione paritetica consiglia che nelle prossime stesure si provveda, come effettuato da altri CdS, alla compilazione di un narrativo di valutazione, evidenziando in modo particolare quella tipologia di dati qualitativi che più difficilmente possono essere estratti dagli indicatori raccolti.

Pur tenendo conto delle distorsioni dovute alla pandemia, è importante che il CdS monitori con costanza l'andamento degli indicatori più lontani dalle medie nazionali, e agisca per innalzare la performance in questo senso.

Miglioramento del processo di comunicazione e di attiva collaborazione tra il Gruppo di Riesame del CdS e la Commissione paritetica. Questa Commissione chiede al Gruppo di Riesame del CdS di prevedere un incontro con un referente della Commissione Paritetica in previsione dei prossimi lavori di monitoraggio.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Fonti: Scheda SUA, minisito (CdS <http://www.lettere.uniroma2.it/corso-laurea/scienze-delleducazione-e-della-formazione>). Le fonti on-line sono state consultate nel periodo 20-26 ottobre 2021.

a) Punti di forza

La scheda SUA-CdS risulta essere compilata in tutte le sue parti e fornisce un quadro esaustivo del CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Alla luce della condizione sanitaria attuale, che limita gli accessi agli spazi fisici dell'Ateneo, si ribadisce la necessità di un costante aggiornamento delle informazioni online e di rendere più semplice la fruibilità da parte degli studenti. Si invita anche a monitorare continuamente l'aggiornamento di queste informazioni per garantire massima trasparenza. Un maggior sforzo di semplificazione linguistica renderebbe le parti pubbliche della scheda SUA, riversate nel sito University, uno strumento di promozione del CdS verso potenziali matricole.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Fonti: RRC, Scheda SUA, Referente della Commissione per lo sviluppo sostenibile del Dipartimento SPFS, referenti del CdS. Le fonti on-line sono state consultate nel periodo 20-26 ottobre 2021.

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Fatto salvo che è indispensabile lavorare sugli strumenti della comunicazione e dell'istruzione a distanza, in riferimento alla caratteristica culturale oltreché occupazionale del CdS, è auspicabile una implementazione degli approfondimenti tematici trasversali da proporre agli studenti mediante la diffusione, promozione o l'organizzazione di workshop, seminari o eventi significativi nella cornice epistemica del CdS. Temi emergenti quali l'immigrazione, il razzismo, le pari opportunità, lo sviluppo sostenibile, sono spesso oggetto di giornate di studio, proposte dalla MacroArea di Lettere o da altre sedi universitarie, fruibili dagli studenti direttamente o attraverso la registrazione e la eventuale messa in rete degli eventi stessi.